



## FINANZA ISLAMICA: ALL'INSUBRIA SI STUDIA COME INVESTIRE RISPETTANDO LA SHARIA

*Quaranta professionisti potranno specializzarsi in questo mercato finanziario in forte ascesa nell'ambito del progetto Primed, a cui l'ateneo collabora con molte altre università dell'area mediterranea*

Varese e Como, 5 luglio 2019 – La finanza islamica è presente in oltre 70 Paesi di tutto il mondo ed è in continua e rapida ascesa: oggi ha superato i **2500 miliardi di dollari di giro d'affari** a livello globale e si dice possa arrivare a 4mila miliardi entro il 2021. Per questo l'Università dell'Insubria propone un programma di alta formazione nell'ambito del **progetto Primed**, che dal 20 dicembre 2018 coinvolge 22 università nella prevenzione del radicalismo e nell'interazione nello spazio trans-mediterraneo.

Secondo Moody's gli investimenti in prodotti islamici, in settori differenti come **viaggi, moda, media e tempo libero, industria farmaceutica e cosmetica**, a fine 2018 dovrebbero aver raggiunto i 150 miliardi (le stime ufficiali sono al 2017). Ad esempio i **sukuk**, certificati di investimento per eccellenza conformi alla Sharia, a fine 2016 rappresentavano il 17% del settore e solo in quell'anno erano stati emessi titoli per 88 miliardi di dollari.

I referenti del progetto per l'Insubria **Alessandro Ferrari**, docente di Diritto Canonico, spazio del Mediterraneo, religioni, economia e culture, e **Flavia Cortelezzi**, docente di Politica economica internazionale, spiegano: «La Sharia, ovvero la legge canonica islamica, regola anche la gestione del denaro e la relazione tra rischio e profitto, oltre alle responsabilità sociali delle istituzioni finanziarie e degli individui. In questo sistema finanziario c'è il **divieto del ribà**, il tasso di interesse. È inoltre **vietata la speculazione** e l'introduzione di elementi di incertezza nei mercati. La finanza islamica bandisce l'investimento in beni e **attività proibite dalla Sharia**, come quelle, ad esempio, legate al tabacco, al commercio di armi, all'alcol e al gioco d'azzardo. Infine, la ricchezza derivata dagli investimenti deve essere distribuita in maniera equa (zakat). E proprio le ragioni etiche, come confermato anche dall'Economist, sono la base del recente successo della finanza islamica».





Il corso di alta formazione proposto dall'Insubria, gratuito in quanto **completamente finanziato dal Miur**, è aperto a **40 partecipanti**: avvocati, commercialisti, giornalisti, imprenditori e manager che operano o intendono operare nei Paesi Islamici come consulenti aziendali, funzionari di istituti di credito o di enti governativi, impiegati in uffici amministrativi e fiscali di aziende.

L'approccio didattico prevede l'alternanza di approfondimenti teorici e analisi di casi pratici con l'intervento di **importanti esperti internazionali** del settore, come Cedomir Nestorovic, Jamus Jerome Lim, Michael J.T McMillen.

Le lezioni, suddivise in 25 ore, cominceranno l'8 novembre nel **Chiostro di Sant'Abbondio a Como** il venerdì dalle 14.30 alle 17.30 e il sabato dalle 9.30 alle 12.30. Ci si può iscrivere fino al 10 ottobre scrivendo a [valeria.ferraro@uninsubria.it](mailto:valeria.ferraro@uninsubria.it) o [primed@uninsubria.it](mailto:primed@uninsubria.it).